

Parma

Aziende Da Rina l'attestato Iso Diversity and Inclusion

Diversità e inclusione Le ingegnerie umane dell'impresa Pizzarotti

L'ad Luzzatto: «Le differenze? Fattori di crescita»

» È l'ingegneria del fattore umano. Erigere viadotti tra le differenze (senza appiattirsi sull'omologazione) e rampe d'accelerazione per evitare isolamenti. E semmai alzare muri attorno a principi fermi, indiscutibili. Tra i progetti per i quali è impegnata nel mondo, la Pizzarotti ha anche questi, scelti da sé, senza imposizioni di legge, ma piuttosto in sintonia con sentimenti sempre più diffusi. Traguardi raggiunti, tanto che ieri da Rina (in origine Registro italiano navale, ma ora anche tanto altro) si è vista consegnare l'attestazione Iso 30415-2021 Human Resources Management - Diversity and Inclusion. Al di là delle fredde cifre e dell'inglese di tutti e di nessuno, si tratta di un certificazione (riconosciuta a livello internazionale) ben traducibile nella realtà quotidiana di un'azienda: un «diploma» che garantisce la condivisione di ferree linee guida di etica ed ecologia sociale.

Tra queste, la parità di genere. Se ne aveva un riscontro immediato in via Anna Maria Adorni, nella sede della Pizzarotti: la breve cerimonia

2.500

Dipendenti dell'impresa Pizzarotti impegnati in tutto il mondo. Il 60 per cento dei progetti è all'estero.

Parità di genere

L'impresa sta puntando sull'inserimento al proprio interno di personale femminile e giovane.

di consegna dell'attestato è avvenuta davanti a una trentina di giovani, oltre la metà di sesso femminile. Certo, non è un campione rappresentativo della realtà aziendale: con i loro diretti responsabili, Maurizio Carboni e Paolo Cavatorta, erano presenti alcuni dipendenti in forza alle Risorse umane e al Settore qualità, ambiente, sicurezza e certificazioni, ambiti nei quali la presenza femminile è più garantita che altrove. Ma già ci si poteva fare un'idea. «Stiamo puntando molto sulle nuove generazioni, dalle sensibilità e priorità diverse, e sulle donne. Siamo convinti che la loro presenza possa garantirci una marcia in più - conferma Carlo Luzzatto, amministratore delegato della Pizzarotti -. Soprattutto in un settore come il nostro, delle costruzioni, prevalentemente maschile. Credo che poter contare su squadre dotate di diversità al loro interno ci arricchisca notevolmente». Ma la parità di genere non è che un aspetto. Facile immaginarlo, per un'impresa che ha il 60 per cento del business oltre frontiera. «Abbiamo deciso di

supportare il percorso che porta al rifiuto di qualsiasi tipo di discriminazione, non solo di genere - sottolinea l'Ad - sia a livello aziendale che promuovendo iniziative con il nostro stesso obiettivo. Puntiamo alla valorizzazione delle diversità culturali e di qualsiasi natura, che possano arricchire le nostre prospettive».

La filosofia alla base è quella della responsabilità sociale d'impresa. Non più solo il profitto, non più il riferimento esclusivo al Cda, agli azionisti, ai dipendenti. La Iso 30415-2021 vuole che l'azienda venga sempre più vista in relazione con il mondo nel quale si muove. «Le certificazioni obbligano a misurarsi con certi indicatori e in qualche modo costringono a operare secondo regole imposte da noi a noi stessi». In apparenza vincoli, in realtà possibili fattori di crescita. Oggi per la Pizzarotti, domani forse per il resto del settore («Ci piace essere leader piuttosto che follower» commenta Luzzatto). È la diretta prosecuzione, sempre nell'ottica della responsabilità aziendale del rispetto della sostenibilità ambientale. «Su que-



Lavoro di squadra

In alto, il team che ha lavorato al progetto. Sotto, Carlo Luzzatto, a sinistra, e Nicola Battuello.

sto fronte - aggiunge l'Ad - l'azienda è partita negli anni scorsi da certificazioni quasi obbligatorie, che danno anche maggiori titoli di competitività. Ne abbiamo dodici, credo che in Italia pochi ne contino altrettanto».

A porgergli l'attestato, il vice presidente esecutivo delle Certificazioni di Rina. «Siamo lieti di consegnarlo all'impresa Pizzarotti per il suo impegno nel tutelare e promuovere la diversità a suo interno: una delle prime aziende ad avere cominciato questo percorso - dichiara

Nicola Battuello -. Creare valore attraverso la diversità e l'inclusione: è questo il principio cardine dell'attestazione Iso 30415. Siamo certi che questa giornata assieme rappresenti un punto di partenza per un costante miglioramento, a beneficio delle persone: la principale risorsa di un'organizzazione». In piena sintonia Luzzatto: «Questo non è un punto di arrivo, ma di partenza per continuare a crescere in modo sempre più inclusivo».

Roberto Longoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA